



# RASSEGNA STAMPA

EXTRA

19 marzo 2010-n°11

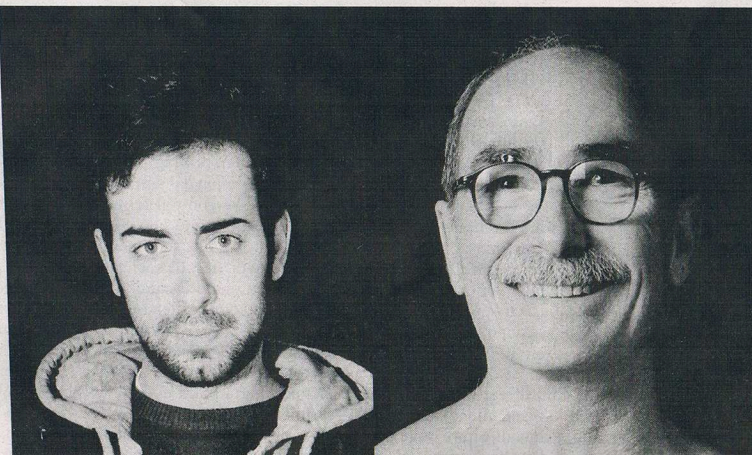
X

LOCOROTONDO 25

## LA PENSÉE DU DEHORS

Cinque location storiche. Nove artisti. Nuove sperimentazioni.  
Questi gli ingredienti di una rassegna unica nel suo genere in Valle d'Itria

di ALESSANDRA NEGLIA



L'Associazione Culturale Entropie torna a lavoro e ci propone per il 2010 l'importante rassegna Valle d'Itria Arte Contemporanea, patrocinata dal Ministero della Gioventù, dalla Regione Puglia e dai Comuni di Locorotondo, Cisternino, Noci e Conversano. Si tratta di un ciclo di cinque mostre, per un totale di nove artisti, ospitate all'interno di cinque differenti contesti storico-architettonici della Valle d'Itria. Il titolo della rassegna, che suggerisce anche l'indirizzo tematico della stessa, è "La Pensée du Dehors". Quella che si vuole proporre è infatti una ricerca volta alla sperimentazione del limite e delle indefinite semantiche con cui la contemporaneità genera il fuori, il puro possibile, il puro irreal. Si propone dunque la ricerca di una estimità maturata nell'apertura delle identità soggettive e culturali. "Cerchiamo di essere radicali" ha commentato il curatore, **Roberto Lacarbonara**. "O si è dentro o si è fuori. Dalle regole, dalle convinzioni, dalle interpretazioni, dall'identità stessa. O dentro le logiche di potere e di giudizio, al riparo sulla terraferma, o di là dalle imposizioni della ragione sociale e individuale. L'urgenza di questo "fuori" sta in seno alla cogente crisi di ve-

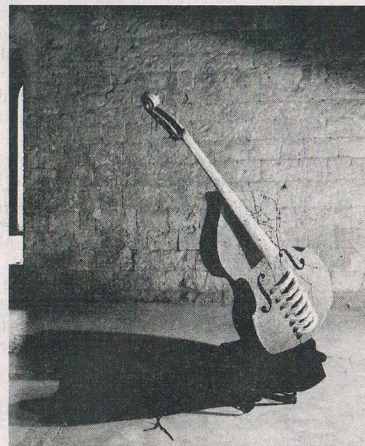
rità emotive e psichiche. Tutto è a portata di mano, tutto è mediatamente accessibile, esperibile. Nulla è davvero esterno alla nostra realtà. E la perdita di questa estimità ci rende schifosamente inetti. Gli artisti debbono rilanciare la storia. Anche quella dei territori fisici in cui operano, siano essi le case, i castelli, le piazze, i palazzi o le chiese. Loro ci debbono spingere a sperimentare questo vuoto, questa messa-a-nudo. Un'azione che mostri imperiosamente quanto l'imprevedibile sia sempre di là, aperto, senza intimità, senza protezione né ritengo. Staremo a vedere!?"

Cinque diversi allestimenti quindi, concepiti dai curatori **Roberto Lacarbonara** e **Luca Arnaudo**, nell'intento di suscitare lo spaesamento dello spettatore di fronte all'accostamento della storicità dei luoghi a queste nuove estetiche.

Ad inaugurare la rassegna saranno il 20 marzo, presso la Torre Maestra del Castello Aragonese di Conversano, **Enzo Guaricci** e **Dario Agrimi**. I loro linguaggi sono complementari. In entrambi vi è l'indagine sul paradosso e sulla genesi di una visione "intransitiva" e profondamente ironica. La loro compresenza finisce tuttavia per produrre improvvisi assenze e vuoti semantici.

Gli oggetti fossili (ma non archeologici) di **Guaricci**, le sue campane pietrificate e gli strumenti musicali del nuovo "Concerto con certo sconcerto" trascendono il visuale e tradiscono il linguaggio con cui ci si riferiscono alla realtà percepita. **Agrimi** si inserisce perfettamente nell'ambiente e con l'intervento del partner, amplificando la tensione tra presenza e assenza, vita e non vita, azione e stasi. La fossilità delle opere di **Guaricci** diviene in lui mummificazione di corpi animali. Ad inquietare questa volta sono le vittime che diventano predatori e viceversa. Entrambi gli artisti riescono a possedere l'angusto torrione del castello con l'insostenibile insopportabilità delle eco: il primo emettendo l'iterazione del suono di campane, il secondo insinuando tracce tragiche di vita.

Si prospettano quattro mesi intensi, per un territorio che è ancora poco educato alla ricezione dell'arte, poiché scarsa ne è l'offerta. È in quest'ottica che l'operazione curata da Entropie assume in tutta la sua importanza: essa strappa gli artisti ai circoli chiusi e li restituisce alla loro terra, ai luoghi della storia e alla gente che li abita, perché possa riconoscerne il valore e restarne stupefatta.



UFFICIO STAMPA ENTROPIE  
Alessandra Neglia  
ufficiostampa@entropiearte.it